



ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

SITO UNESCO

REGGIA DI CASERTA
ACQUEDOTTO CAROLINO
BELVEDERE DI SAN LEUCIO

PIANO DI GESTIONE 2024

ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE

SITO UNESCO

REGGIA DI CASERTA
ACQUEDOTTO CAROLINO
BELVEDERE DI SAN LEUCIO

PIANO DI GESTIONE 2024

PERCHÉ UN PIANO DI GESTIONE SITO UNESCO?

“Lo scopo di un piano di gestione è garantire la protezione del bene per le generazioni presenti e future”.

“Il Piano di Gestione dei siti UNESCO è uno strumento di indirizzo e operativo per la valutazione delle criticità, delle interazioni col territorio, delle azioni e degli obiettivi per il mantenimento dei valori specifici e dell'*eccezionale valore universale*. In quanto mezzo di analisi strategica e di coordinamento operativo, mette in evidenza le criticità sulle quali intervenire con azioni mirate”.

PERCHÈ UNA VERSIONE DIVULGATIVA?

La Reggia di Caserta, in collaborazione con il Comune di Caserta, presenta il Piano di Gestione 2024 per permettere al pubblico e agli attori del territorio di avere un visione chiara dei motivi dell'Eccezionale Valore Universale della candidatura UNESCO e del processo partecipativo che ha portato alla definizione del Piano delle Azioni strategiche (16 linee di azione).

Questo documento presenta in modo sintetico tutti gli aspetti rilevanti di un Piano di Gestione e chiama il pubblico a una consultazione permanente e gli attori del territorio alla coprogettazione in base al Piano delle Azioni strategiche.

SOMMARIO

Il sito UNESCO	6
Un'unica visione	9
La Reggia di Caserta e il suo Parco	19
L'Acquedotto Carolino	33
Il Belvedere di San Leucio	43
La metodologia partecipativa	52
Il sondaggio ai visitatori	55
I tavoli di coprogettazione	63
Il piano strategico	68
Il piano delle Azioni strategiche del sito UNESCO	71
La cartografia aggiornata	85
Crediti	89



Luciano Romano.
Reggia di Caserta

IL SITO UNESCO

Il Palazzo Reale di Caserta del XVIII secolo costituisce, con il Parco, l'Acquedotto Carolino e il Complesso di San Leucio, un importante crocevia di valori umani. Il progetto incorpora anche gran parte del paesaggio naturale circostante e il piano urbanistico di una nuova città concepita secondo i principi del tempo.

La configurazione del paesaggio si realizza tramite la connessione con l'Acquedotto Carolino, eccezionale opera di ingegneria idraulica che collega e unifica il complesso.

Criterion (ii), Motivazioni del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, 1997

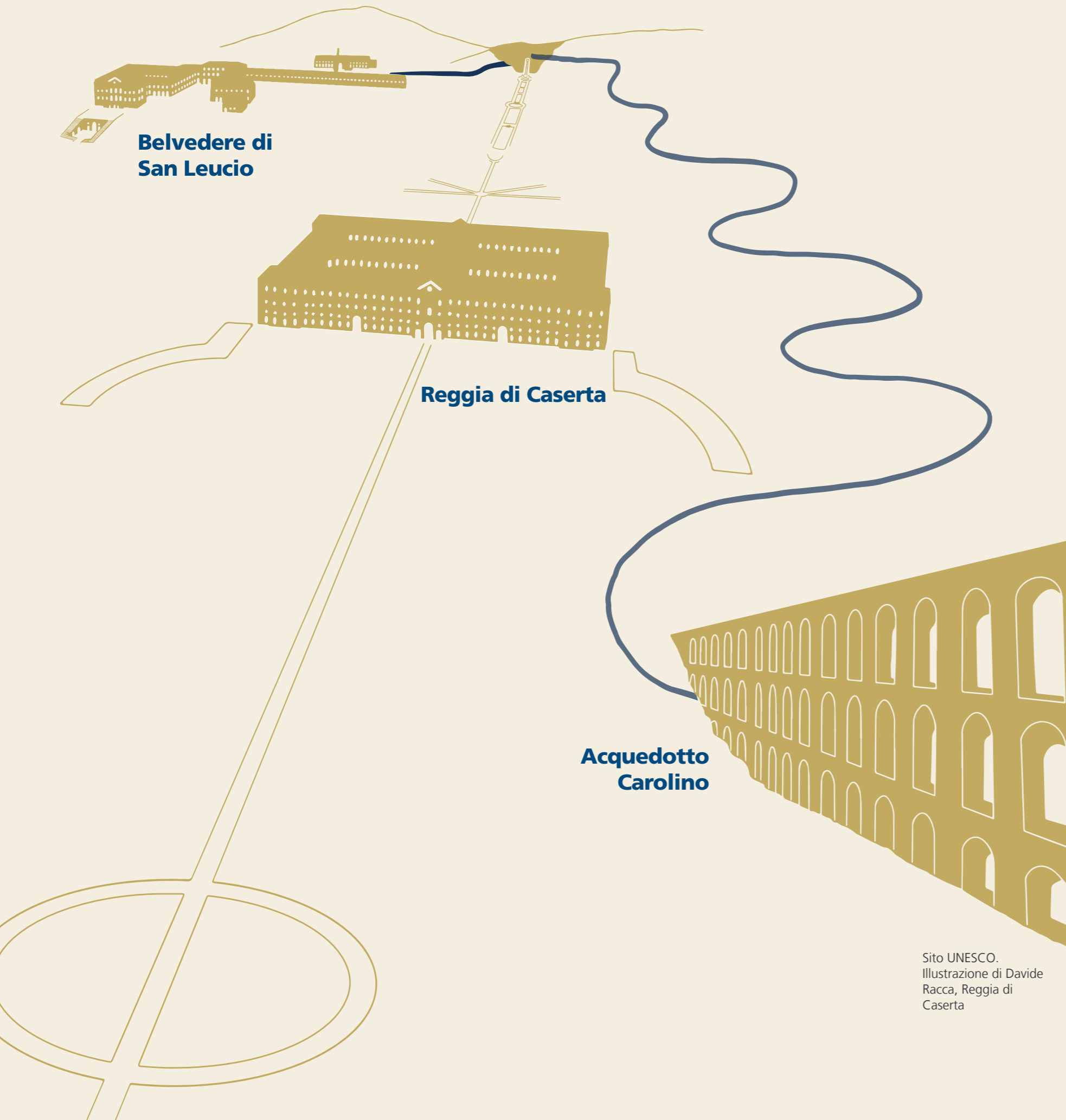
REGGIA DI CASERTA
ACQUEDOTTO CAROLINO
BELVEDERE DI SAN LEUCIO

01

*È legge dell'universo
che non si può far la
nostra felicità senza far
quella degli altri*

A. Genovesi, *Autobiografia e Lettere*,
1765

UN'UNICA VISIONE



Sito UNESCO.
Illustrazione di Davide
Racca, Reggia di
Caserta

Un progetto di valore universale

Il Complesso, che comprende la Reggia di Caserta, l'Acquedotto Carolino e il Belvedere di San Leucio, **viene inserito nel 1997 nella World Heritage List dell'UNESCO poiché riveste un ruolo centrale e rappresenta uno snodo per la storia, l'identità, l'economia e la società.** La storia di Caserta, della sua Reggia e dell'intero Sito UNESCO è legata alla storia della famiglia reale dei Borbone e allo sviluppo di tutto il territorio.

Il grande disegno di Carlo di Borbone e dell'architetto Luigi Vanvitelli intendeva combinare l'ambizione di una nuova capitale con la visione illuministica del regno. Il governo di Carlo di Borbone mise in pratica un piano di modernizzazione all'interno del quale la Reggia di Caserta rivestiva un ruolo fondamentale. Con la costruzione della Reggia si trasferirono a Caserta le maggiori attività manifatturiere, commerciali, amministrative e la sede vescovile della regione, contribuendo alla crescita della nuova città.



Luciano D'Inverno.
Ponti della Valle, Valle
di Maddaloni

**Il valore per
il Comitato
UNESCO:
l'unione tra
bellezza e
utilità**

“Lo straordinario complesso monumentale di Caserta, a nord di Napoli, fu progettato nella seconda metà del XVIII secolo dall'architetto Luigi Vanvitelli, secondo i desideri di Carlo di Borbone, per rivaleggiare con Versailles e Madrid. [...] **Eccezionale per l'ampiezza del suo progetto, che incorpora non solo un imponente palazzo e un parco, ma anche gran parte del paesaggio naturale circostante e un'ambiziosa nuova città progettata secondo i precetti urbanistici dell'epoca.**

Anche il complesso industriale del Belvedere, progettato per la produzione della seta, è di notevole interesse per i principi idealistici che erano alla base della sua concezione e gestione originaria. L'unicità e l'universalità di questo complesso derivano dalla presenza dell'alto valore storico-artistico delle manifatture, destinate sia alla rappresentazione che alla produzione, costruite secondo un progetto urbanistico che, ponendo il Palazzo al centro di un territorio molto stratificato, riesce a legare insieme il culto della Bellezza e dell'Utilità, nel rispetto degli ideali illuministici.” *Estratto dalle Motivazioni del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, 1997.*



Belvedere di San
Leucio, Cortile
Ferdinando.
Archivio fotografico
Comune di Caserta



Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Il cannocchiale
prospettico

La scelta del luogo, Campania Felix

Il Re Carlo di Borbone, dopo la sconfitta del 1742 per mano della flotta inglese, cercava una sede sicura per la sua corte. **Scelse Caserta poiché sufficientemente lontana dal mare e nota per la salubrità dell'aria e la fertilità del terreno.** I Romani chiamavano "Campania Felix" il territorio attorno alla città di Capua, un'area molto estesa, che a sud arrivava fino ai Campi Flegrei, a est fino alle pendici del Vesuvio, a nord era cinta dalla catena appenninica e a ovest si apriva sul mar Tirreno. Il nome sottolinea la ricchezza della regione, grazie ai terreni vulcanici, alla presenza del fiume Volturno e al clima mite e favorevole all'agricoltura.

Il Complesso della Reggia venne acquistato dai Borbone nel 1750, insieme al Bosco di San Silvestro e al Belvedere di San Leucio. L'edificazione della Reggia e dell'Acquedotto Carolino proseguì nei successivi cinquant'anni.

A partire dal 1773, a San Leucio vennero realizzati numerosi edifici tra cui le officine e la reale colonia di San Leucio, cuore dell'economia borbonica.

Sito web [UNESCO World Heritage Centre](#)

Sito web [UNESCO Ministero della cultura](#)

Crediti: Estratti rielaborati dal documento di studio e ricerca del 2023 finalizzato al Piano di Gestione (La storia del Sito: origini, visione e progetto; Il valore universale del Sito); dall'Appendice (La Storia del Sito) e dalle Motivazioni UNESCO alla candidatura.

La linea del tempo

- 1734** ● Carlo III di Borbone diventa re di Napoli e Sicilia, dando inizio alla dinastia Borbonica.
- 1752** ● Inizia l'edificazione della Reggia di Caserta e dell'Acquedotto Carolino.
- 1773** ● Iniziano i lavori di costruzione del Belvedere di San Leucio.
- 1806** ● Con l'arrivo di Giuseppe Bonaparte – fratello di Napoleone – al governo del Regno di Napoli, iniziano i lavori di restauro e di riqualificazione della Reggia.
- 1861** ● Con l'Unità d'Italia, la dinastia dei Borbone perde il controllo del Regno delle Due Sicilie, incluso il territorio della Campania, e quindi anche della Reggia di Caserta. La proprietà della Real Casa dei Borbone passa ai Savoia.
- 1919** ● Il Demanio acquisisce la proprietà dai Savoia e il Complesso passa allo Stato italiano e alla Direzione Antichità e Belle Arti.
- 1997** ● Il Complesso è inserito nella World Heritage List dell'UNESCO.
- 2011** ● Il Belvedere di San Leucio diventa Museo.
- 2014** ● La Reggia di Caserta diviene Museo statale ad autonomia speciale. In seguito all'approvazione del "Progetto di riassegnazione e di restituzione degli spazi del Complesso della Reggia alla loro esclusiva destinazione culturale, educativa e museale", alla Reggia sono assegnati il Palazzo Reale, il Parco Reale, il Bosco di San Silvestro, il Giardino Inglese e l'Acquedotto Carolino.
- 2020** ● Nasce la Fondazione del Sito del Belvedere di San Leucio, in seguito all'approvazione del suo statuto.



Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Cappella Palatina

La sensazione di essere in un luogo speciale e la magia di poterlo visitare

dal sondaggio dei visitatori

02

LA REGGIA DI CASERTA E IL SUO PARCO



Luciano Romano.
Reggia di Caserta



Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Cappella Palatina

Un simbolo di trasformazione territoriale

La Reggia di Caserta fu progettata per misurarsi con le grandi residenze reali, soprattutto con la Reggia di Versailles.

Il progetto architettonico di Luigi Vanvitelli voleva esprimere, in un'immagine chiara e grandiosa, il significato del Complesso, vale a dire quello di sovrastare in senso monumentale gli altri insediamenti presenti sul territorio.

La Reggia è fondamentale per l'identità di Caserta e di tutta la regione Campania essendo stata pensata fin dalle origini per diventare una delle opere più importanti del territorio.

Vanvitelli scriveva: «Le idee grandiose del Re Carlo non si arrestavano solamente all'edificazione di quella sontuosa Reggia, e di tutte le sue delizie, egli avvolgeva nella sua mente pensieri molto più grandi ed estesi, meditando non senza mire profondamente politiche, di fabbricare in quel sito medesimo una nuova florida città». Il Palazzo Reale fu infatti concepito quale punto di convergenza tra il Parco Reale e Caserta, la nuova capitale borbonica, ed era simbolicamente orientato in direzione di Napoli.



La lunga costruzione della Reggia

Il centro cittadino di Caserta esisteva già in epoca longobarda. Alla metà del Settecento, Caserta Vecchia era una piccola città di casali che contava appena 1.252 abitanti.

Il terreno su cui sorge oggi il Complesso venne acquistato dai Borbone nel 1750, insieme all'area del Bosco di San Silvestro. La costruzione della Reggia, dell'Acquedotto Carolino e del Real Casino di San Silvestro proseguì nei successivi cinquant'anni: i lavori si protrassero così a lungo che quando nel 1780 Ferdinando IV, erede di Carlo di Borbone, decise di trasferirsi con la moglie Maria Carolina, l'unico appartamento disponibile era quello destinato ai principi ereditari.

Nel 1773, alla morte di Luigi Vanvitelli, le sale del Palazzo che oggi ammiriamo erano ancora vuote. La loro decorazione venne portata avanti dal figlio, Carlo Vanvitelli, e da altri architetti che lavorarono al cantiere fino alla prima metà dell'Ottocento.

Un viaggio nella storia del Meridione: dalla corte borbonica alle dinastie europee

Il Palazzo presenta una pianta rettangolare articolata su corpi di fabbrica affacciati su quattro grandi cortili interni; ha una superficie complessiva di 138.000 mq, su 5 piani fuori terra, per circa 40 metri di altezza. Un imponente portico, noto come Cannocchiale ottico, lo collega con il Parco Reale, lasciando intravedere la scenografica cascata d'acqua.

Il progetto di Luigi Vanvitelli prevedeva una chiara distribuzione degli ambienti del Palazzo tra i membri della famiglia reale. La pianta del primo piano era suddivisa in quattro distinte sezioni: una riservata al re, una alla regina e una ciascuno ai principi e alle principesse. Alcuni degli ambienti più importanti qui presenti sono lo Scalone d'Onore, la Cappella Palatina, il Teatro di Corte e gli Appartamenti Reali.

L'ambiente più grande degli Appartamenti Reali è la Sala del Trono, preceduta da cinque anticamere, la cui decorazione fu avviata durante la dominazione francese. In seguito all'arrivo di Giuseppe Bonaparte, nel 1806, i Borbone si ritirarono in Sicilia, portando con sé mobili e arredi preziosi. I regnanti francesi decisero di proseguire i lavori, intravedendo nella Reggia di Caserta un'opportunità per accrescere il proprio prestigio politico.

La Reggia di Caserta tornò a essere una Casa Reale con la restaurazione borbonica del 1815. Da Ferdinando I a Francesco II, ultimo re del Regno delle Due Sicilie, i membri della dinastia dei Borbone diedero nuova vita agli Appartamenti Reali, che negli anni cambiarono aspetto e funzione a seconda degli ospiti che vi abitarono. **Grazie a queste stratificazioni, il percorso museale attraverso gli Appartamenti Reali è oggi un suggestivo viaggio nella storia del Meridione.**

Il Palazzo Reale accoglie il patrimonio artistico della famiglia Borbone, con una ricca raccolta di opere che mostra la loro eclettica cultura: tra queste le opere provenienti dalla collezione Farnese, i ritratti della Corte Borbonica e delle dinastie europee, la serie di paesaggi e porti di Jacob Philipp Hacker, fatta realizzare da Ferdinando IV di Borbone sull'esempio di quella realizzata da Claude Joseph Vernet per Luigi XV. Dal 1993 ospita, inoltre, la collezione Terra Motus. Ideata e donata da Lucio Amelio, che chiamò i più grandi artisti dell'epoca, da Joseph Beuys a Andy Warhol, per trasformare la catastrofe del sisma del 1980 in forza creativa, la collezione si pone in dialogo diretto con le sale degli Appartamenti Reali.

Reggia di Caserta.
Illustrazione di Davide
Racca, Reggia di
Caserta

Superficie del Palazzo
138.000 mq

Altezza
40 metri, suddivisi in 5 piani
fuori terra

Totale stanze
1.200

6 fontane monumentali

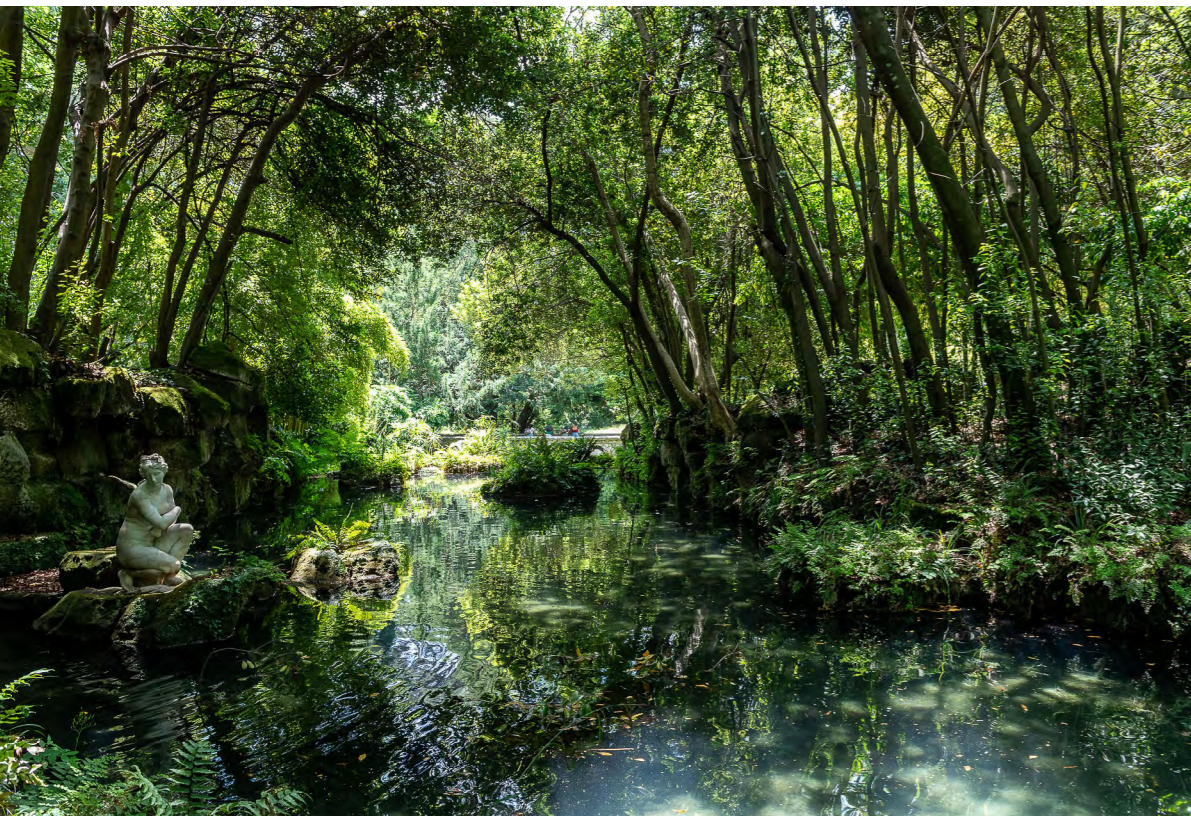
Superficie dei viali
130.000 mq

Superficie del Parco Reale
123 ettari

Il Parco Reale, Museo Verde della Reggia di Caserta

Nella progettazione della Reggia di Caserta, **Luigi Vanvitelli puntò a una fusione tra paesaggio urbano e paesaggio naturale.** Nella sua visione, quello del Parco Reale è un progetto strettamente legato al Palazzo Reale. L'uno è da considerarsi inscindibile dall'altro.

Il Parco si ispira ai giardini delle grandi residenze europee del tempo. Con un'articolazione maestosa e complessa e un'estensione di 123 ettari, esso comprende il Bosco Vecchio, la Peschiera Grande e le varie fontane, oltre al celebre Giardino Inglese.



Fabio Caricchia.
Parco della Reggia,
Giardino Inglese,
Laghetto ninfee

Il Giardino Inglese

John Andrew Graefer, noto nell'ambiente botanico internazionale, progettò il Giardino Inglese utilizzando piante e sementi di varia origine e li mise a coltura utilizzando nuovi metodi, realizzando in questo modo un vero e proprio laboratorio di sperimentazione botanica. Caratterizzato da un apparente disordine, il Giardino Inglese vuole riprodurre in tutto e per tutto la natura: corsi d'acqua, laghetti, "rovine" secondo la moda del tempo, piante autoctone, ma anche piante esotiche abituate a ben altri climi, come la camelia e la rosa cinese. Lo studio e la riproduzione di specie vegetali diventa in breve tempo una caratteristica identitaria della Reggia di Caserta.

Un esempio del carattere funzionale e produttivo di alcune zone del Parco è costituito dalla struttura semicircolare dell'Aperia, un tempo destinata all'allevamento delle api, poi utilizzata come serra, e dal Boschetto, dove sorgono l'Orto agrario e l'Orto botanico, in cui si trovano ancora le antiche serre.

Il Parco Reale della Reggia di Caserta esprime nel suo insieme diversi stili e culture: la raffinatezza del giardino di tradizione italiana, la grandiosità dei modelli francesi, la ricerca di intimità con la natura del giardino all'inglese. Si tratta di tre tipologie fortemente caratterizzate, che rappresentano epoche e sensibilità diverse.

Nel Parco si intrecciano stili di carattere celebrativo, ornamentale e simbolico ed elementi legati a necessità pratiche di produzione, tratto tipico dello spirito borbonico. L'elemento centrale del Parco è la Via d'Acqua, che lega prospetticamente l'intero disegno. Lungo il suo percorso si dispongono fontane decorate con sculture ispirate alla mitologia e una lussureggiante vegetazione.



Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Parco Fontana di Diana
e Atteone

Accanto alla via dell'Acqua si trova il **Bosco Vecchio**, destinato al ristoro e allo svago della famiglia reale. All'interno del Bosco Vecchio fu costruita la Peschiera Grande, un

lago artificiale con, al centro, un isolotto folto di vegetazione, utilizzato per simulare battaglie navali e arrembaggi, attività molto amata dal re Ferdinando IV.



Luciano D'Inverno.
Veduta della Reggia di Caserta dal Bosco di San Silvestro



Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Parco Fontana di Cerere

Il Bosco di San Silvestro, simbolo di sviluppo sostenibile

La Reale Tenuta di San Silvestro, a nord del Parco sulle pendici delle colline Tifatine, faceva parte, insieme a San Leucio, delle "Reali Delizie" annesse alla Reggia di Caserta. Le Reali Delizie sono realizzazioni esemplari del progetto di valorizzazione delle risorse territoriali: furono luoghi di caccia e svago per la Corte Borbonica ma anche centri fondamentali per la crescita economica della provincia.

Il Bosco, una lecceta di 75 ettari, riconosciuta come S.I.C. (Zona Speciale di Conservazione Sito di Interesse Comunitario), si estende sulle due colline contigue di Montemurlo e Montebianco. La tenuta era destinata alla caccia e all'agricoltura e, tra il 1797 e il 1801, venne costruito il Real Casino per ospitare il Re e il suo seguito durante la caccia nei boschi adiacenti.

A partire dal 1993, il Bosco di San Silvestro è un'Oasi del WWF dove si organizzano visite e altre numerose iniziative. La protezione di questo patrimonio naturale è fondamentale per le future generazioni, proprio come testimonianza del legame con la storia agricola e culturale della regione. Una parte del Bosco, destinata originariamente alla coltivazione della vite, è stata affidata nel 2017 all'azienda Tenuta Fontana per il ripristino della "Vigna di San Silvestro", la vigna borbonica che storicamente faceva parte delle "Reali Delizie", oggi destinata alla produzione del Pallagrello bianco e rosso, tipico vitigno locale.

I valori attuali per il pubblico: opportunità e sfide

Il sondaggio condotto nel 2022 ha mostrato come molti visitatori sentano un forte legame emotivo e personale con la Reggia e la considerino un luogo speciale. Questo legame va oltre il semplice interesse storico: la Reggia ispira sentimenti profondi di affetto e appartenenza ed è un luogo straordinario e affascinante da visitare, un vero e proprio viaggio nel tempo.

Il Parco Reale della Reggia di Caserta riveste un ruolo particolarmente significativo all'interno del Complesso della Reggia ed è amato e apprezzato dal pubblico per la sua magnificenza e bellezza.

Un luogo perfetto per rilassarsi e godere della natura, con le sue bellissime aree verdi e la varietà dei suoi giardini. Come emerge dai sondaggi, non solo è apprezzato come luogo di svago, ma anche quale patrimonio storico e artistico e tesoro da proteggere a vantaggio delle generazioni future. Per questo motivo è importante impegnarsi con azioni concrete volte alla conservazione e alla tutela del Parco, assicurando una cura continua e una gestione responsabile delle sue risorse.

Le attività educative nel Bosco di San Silvestro, come i percorsi per bambini e le guide del WWF, risultano dal sondaggio fondamentali per la formazione di una comunità consapevole e attenta all'ambiente, e contribuiscono alla promozione di comportamenti responsabili e a una maggiore valorizzazione del patrimonio naturale.

Dai sondaggi emerge anche che ci sono nel Sito della Reggia di Caserta alcune aree critiche che devono essere affrontate: sono insufficienti le informazioni dettagliate sugli Appartamenti Reali e una descrizione di carattere storico-artistico del Complesso, fondamentale perché se ne possa stimare il valore storico e culturale; la mancanza di una connessione tra la Reggia e altri siti culturali limitrofi potrebbe limitare la promozione dell'intera area del Casertano; le barriere architettoniche per le persone con disabilità e la mancanza di fontane con acqua potabile riducono l'accessibilità. Infine, il sondaggio evidenzia la richiesta di iniziative specifiche e di agevolazioni per i residenti e la necessità di coinvolgere maggiormente la comunità locale nella valorizzazione e fruizione del sito.



Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Scala elicoidale,
Cappella Palatina

Ente gestore: Reggia di Caserta, Ministero della Cultura

Sito web [Reggia di Caserta](#)

[Bilancio sociale 2019-2022 Reggia di Caserta](#)

Crediti: estratti rielaborati dal documento di studio e ricerca del 2023 finalizzato al Piano di Gestione (La storia del Sito: origini, visione e progetto; Il sondaggio Raccontaci la tua Reggia di Caserta) e dall'Allegato (La Storia del Sito; Il Sondaggio)



03

Luciano D'Inverno.
Ponti della Valle,
Valle di Maddaloni

*Le cose fatte bene
durano nel tempo*
dal sondaggio dei visitatori

L'ACQUEDOTTO CAROLINO

Una grandiosa opera di ingegneria idraulica

Per alimentare i giochi d'acqua della Reggia di Caserta e, più in generale, per soddisfare le esigenze del Palazzo e della città, Carlo di Borbone costruì un nuovo acquedotto, che da lui prese il nome di Acquedotto Carolino.

Il re incaricò del progetto Luigi Vanvitelli a cui chiese di realizzare una grandiosa impresa di ingegneria idraulica, che già all'epoca destò l'attenzione in tutta Europa e che ancora oggi è considerata una delle più importanti opere realizzate dai Borbone.

L'Acquedotto Carolino è solo uno dei numerosi interventi realizzati dai Borbone nel casertano volti allo sviluppo economico e sociale del territorio. Tra i vari provvedimenti, contribuirono alla formazione di una rete infrastrutturale costituita principalmente da servizi e da strade che collegavano le diverse tenute con la capitale.



Luciano D'Inverno.
Ponti della Valle,
Valle di Maddaloni

Acquedotto Carolino.
Illustrazione di Davide
Racca, Reggia di
Caserta

**Lunghezza della struttura
circa 529 metri**

**Lunghezza del tracciato
38,5 km**

**Torrini presenti lungo il
tracciato
67**

**L'acquedotto dà origine alla
cascata del Parco Reale e, un
tempo, alimentava le seterie
del Belvedere di San Leucio e
approvvigionava vari centri del
territorio**

**Il percorso
delle acque del
Sito UNESCO:
dall'Acquedotto
Carolino al Parco
Reale, fino al
Belvedere di San
Leucio**

L'Acquedotto Carolino, nel suo tratto più conosciuto, i Ponti della Valle di Maddaloni, è costituito da un'imponente struttura in tufo lunga 529 metri con tre ordini di archi a tutto sesto che raggiungono un'altezza di 55,8 metri, mentre l'intero percorso si snoda per lo più interrato per 38,5 chilometri, dalle falde del Taburno fino al monte Briano, dove l'acquedotto alimenta la cascata del Parco della Reggia di Caserta.



Luciano D'Inverno.
Torrino, Benevento

Lungo l'Acquedotto si trovano 67 torrini, caratteristiche costruzioni a pianta quadrata con copertura piramidale, che furono realizzati per la manutenzione tecnica e la segnalazione del tracciato. Lungo le pendici del Taburno furono individuate numerose sorgenti e, per garantire la purezza dell'acqua, fu istituita la Riserva Reale del monte del Taburno.

Per sfruttare l'elevato potenziale idrico furono costruiti numerosi mulini ad acqua, che utilizzavano l'energia meccanica prodotta dal flusso per azionare le macine e, in prossimità del maestoso viadotto dei Ponti della Valle di Maddaloni, un opificio per la lavorazione del metallo.

L'Acquedotto dirama verso il Bosco di San Silvestro dove approvvigiona la Via d'Acqua della Reggia di Caserta. Il tracciato arrivava in passato fino al Belvedere di San Leucio e alle famose seterie reali e la sua imponente struttura rivestiva un'importanza capitale per l'intero territorio.



Luciano D'Inverno.
Ponte Carlo III,
Benevento



Luciano D'Inverno.
Ponte di Durazzano

I valori del passato: modernizzare il territorio

L'Acquedotto Carolino, con il suo imponente viadotto "Ponti della Valle", è un'opera ingegneristica straordinaria che serviva non solo il palazzo, i giardini e la futura capitale del regno, ma anche i mulini, le ferriere e le industrie manifatturiere situate lungo il suo percorso.
Dalle Motivazioni UNESCO.

Questa monumentale opera idraulica dimostra come i Borbone volessero realizzare opere grandiose non solo per affermare il loro potere politico, ma anche per modernizzare il territorio e garantirne la crescita economica e sociale.

L'Acquedotto è un esempio dei principi di progresso e di conoscenza scientifica tesi al miglioramento della qualità della vita attraverso la tecnologia. L'architettura e la struttura innovativa sono prova del desiderio illuminista di innovazione e della volontà di trasformare la società grazie all'ingegno e alla realizzazione di opere audaci.

I valori attuali per il pubblico: opportunità e sfide

L'Acquedotto Carolino suscita ammirazione per la sua imponenza, magnificenza e per le innovative tecniche ingegneristiche: tale ricchezza dal punto di vista storico e culturale permette ai visitatori di entrare in contatto con il passato e con la storia della regione.

Emerge dai sondaggi lo stupore rispetto all'ottimo stato di conservazione del sito: investire tempo, risorse e sforzi nella creazione e nel mantenimento di opere di grande valore

sociale e architettonico produce risultati che resistono all'usura del tempo e continuano a essere apprezzati dalle nuove generazioni.

Sempre dai sondaggi sono emersi alcuni punti critici del sito relativi all'accessibilità e alla carenza di promozione e valorizzazione, ed è percepita come necessaria un'implementazione delle infrastrutture e una migliore segnaletica per creare esperienze di maggiore coinvolgimento.



Luciano D'Inverno.
Ponti della Valle,
Valle di Maddaloni

**Inaugurazione
dell'illuminazione
notturna
dell'Acquedotto
Carolino. 2024**

Ente gestore: Reggia di Caserta. Ministero della Cultura

Pagina web [Acquedotto Carolino del sito ufficiale](#)

Crediti: Estratti rielaborati a partire dal documento di studio e ricerca del 2023 finalizzato al Piano di Gestione (La storia del Sito: origini, visione e progetto, Il valore universale del Sito); [Dalle Motivazioni UNESCO alla candidatura](#).

*Avere la percezione di entrare in un'utopia
d'altri tempi*

dal sondaggio dei visitatori



04

IL BELVEDERE DI SAN LEUCIO

Belvedere di San Leucio,
Cortile Ferdinando.
Archivio fotografico
Comune di Caserta



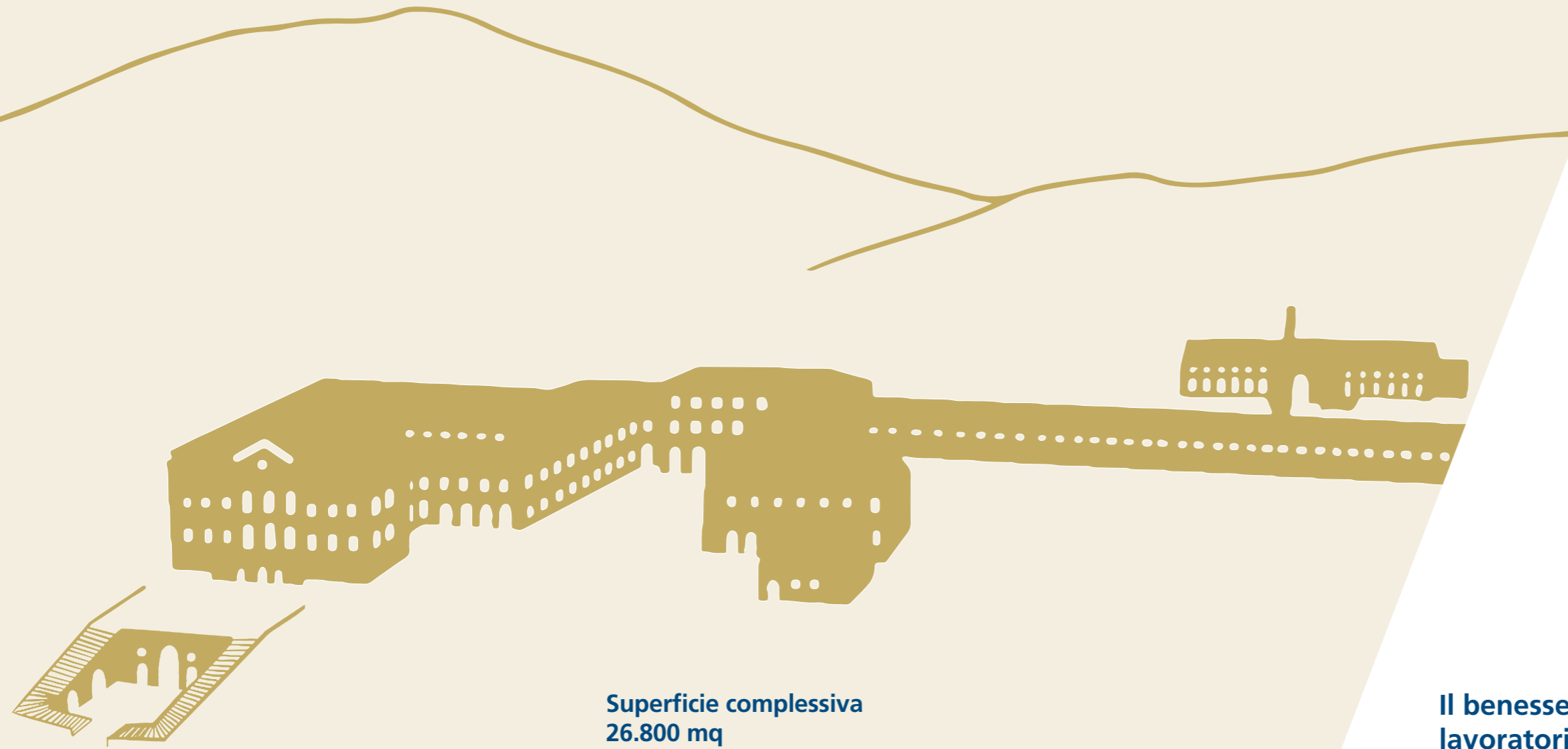
Stemma del Regno
delle Due Sicilie.
Archivio fotografico
Comune di Caserta

Uno spirito imprenditoriale e innovatore

Il Complesso di San Leucio fu il simbolo dello spirito imprenditoriale e innovatore di Ferdinando IV di Borbone, che nel 1778 inaugurò la fabbrica della seta, ben presto nota a livello internazionale per le innovazioni nella gestione del lavoro e dei sistemi di produzione, grazie all'introduzione di macchinari all'avanguardia.

Tali innovazioni nei sistemi di produzione e il miglioramento delle condizioni di lavoro vanno inquadrare in una più ampia trasformazione dello Stato moderno. **La manifattura della seta voleva essere un modello per le altre strutture produttive a servizio dell'economia dell'intero Regno. L'unicità consiste nel fatto che ogni fase della produzione, dalla trattura alla tessitura, era condotta in un'unica fabbrica.** Il filo prodotto dal baco da seta, ammorbidito in acqua calda e steso in tensione, era raccolto in matasse che venivano poi torte, tinte e preparate per la tessitura.

Belvedere di San
Leucio.
Illustrazione di Davide
Racca, Reggia di
Caserta



Superficie complessiva
26.800 mq

Superficie costruita
11.982,86 mq

Superficie esterni
19.511,45 mq

1789
Codice delle leggi della Real
Colonia di San Leucio

I Reali Giardini sono disposti su
7 terrazze

Il benessere dei lavoratori e lo sviluppo del territorio

La modernità della ideazione di una città-fabbrica, che doveva chiamarsi Ferdinandopoli, e della sua pianificazione parte dalla geometrica impostazione degli spazi interni alla colonia dedicati agli opifici, agli appartamenti reali e alle abitazioni operaie. **A San Leucio furono messe in atto importanti innovazioni dal punto di vista della produzione e del benessere dei lavoratori.**



Giardini Reali.
Archivio fotografico
Comune di Caserta

Dalla storia al presente: il complesso del Belvedere oggi

Nel 1750 Carlo, colpito dalla bellezza del luogo e del panorama, acquistò il Sito di San Leucio. Oltre alla lussureggiante vegetazione, sul sito era presente un palazzo, il cui restauro e ampliamento fu affidato da Ferdinando IV a Francesco Collecini. Il Palazzo del Belvedere divenne la residenza di campagna dei sovrani. Gli appartamenti reali erano posti in diretta adiacenza all'area di produzione industriale. Le stanze furono arredate con seta e affreschi, in particolare la sala da pranzo in cui campeggia sul soffitto il dipinto di Bacco e Arianna, del pittore Fedele Fischetti e il noto "Bagno di Maria Carolina", con la grande vasca in marmo e le pareti decorate a encausto con figure allegoriche da Philipp Hackert.

Oggi il complesso ospita il Museo della seta, composto da diverse sezioni: l'antica Fabbrica della Seta, l'Appartamento Storico e, sul fianco del Palazzo, disposti su sette terrazze, i Reali Giardini. Grazie a studi approfonditi, si è potuta ricostruire la sistemazione dei giardini con le essenze e il disegno che originariamente ne componevano l'architettura. Infine, è possibile visitare la Casa del Tessitore, un tipico esempio di abitazione destinata agli operai, arredata con mobili dei primi anni del Novecento, dove sono ricostruiti l'ambiente e le condizioni di vita dell'epoca.

"La parte principale della tenuta è l'antica Loggia di caccia del Belvedere, trasformata dal re Ferdinando IV di Borbone in un setificio per creare una comunità idealista di lavoratori, ai quali venivano garantite case, scuole, assistenza medica e tutti i servizi. **L'enorme complesso edilizio, disposto intorno ai cortili interni, divenne il simbolo di un modello di società basato sul valore del lavoro e dell'uguaglianza.**"
Dalle Motivazioni UNESCO.

I Borbone valorizzarono la manifattura locale per acquisire autonomia rispetto alle fabbriche esterne al Regno: nei laboratori borbonici furono sperimentate arte e artigianato, scienza e architettura, agricoltura e cucina, al fine di sostenere lo sviluppo e il progresso della comunità locale. I manufatti di seta e le colture prodotte nella Piana – come canapa, tabacco e cereali – furono alla base delle piccole attività industriali nate a Caserta e lungo il nuovo tracciato della via Appia.



Il Museo della seta.
Archivio fotografico
Comune di Caserta



I valori attuali per il pubblico: opportunità e sfide

Dal sondaggio dei visitatori emerge che l'architettura e la struttura del complesso sono apprezzate per la loro magnificenza e bellezza. Il panorama e il paesaggio offrono viste mozzafiato sulla Reggia e sulla piana di Caserta, arricchendo l'esperienza di chi visita il sito. I visitatori apprezzano l'unicità del luogo e la profondità del suo significato. La produzione della seta e le tecniche tessili antiche rappresentano un punto di interesse poiché testimoniano la storia industriale e artigianale della regione.

Tuttavia, nonostante questi aspetti positivi, il sito presenta anche diversi elementi critici che ne compromettono l'attrattiva e la fruibilità. La mancanza di accessibilità l'organizzazione sono spesso criticate, per esempio con segnalazioni a proposito della scarsa disponibilità di mezzi pubblici per raggiungere il sito e degli orari di apertura non sempre chiari.

I valori del passato: una "società armonicamente costituita"

San Leucio fu un "modello di organizzazione comunitaria fondata sul lavoro e l'uguaglianza, garantita da una società armonicamente costituita", disciplinata dal [Codice Leuciano](#), che regolava i diritti e i doveri degli operai della fabbrica secondo

un'impostazione illuminata: erano previsti istruzione primaria e insegnamento delle arti e dei mestieri per la produzione della seta, si stabiliva un sistema meritocratico ed erano regolati i rapporti paritari tra uomini e donne, per esempio attraverso l'abolizione della dote nuziale.

Ente gestore: Comune di Caserta

Sito web [Belvedere di San Leucio](#)

Crediti: Estratti rielaborati dal documento di studio e ricerca del 2023 finalizzato al Piano di Gestione (La storia del Sito: origini, visione e progetto), dall'Allegato (La Storia del Sito; Il Sondaggio Raccontaci la tua Reggia di Caserta), dalle [Motivazioni UNESCO alla candidatura](#) e dal sito [belvederedisanleucio.it](#).

LA METODOLOGIA PARTECIPATIVA

IL SONDAGGIO AI VISITATORI I TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

Le consultazioni pubbliche e gli incontri di progettazione partecipata rappresentano un momento fondamentale nella definizione del piano di gestione di un Sito UNESCO poiché consentono di coinvolgere attivamente le comunità locali, gli attori sociali, politici, culturali, educativi, produttivi e tutte le parti interessate nel processo decisionale per lo sviluppo del territorio.



Fabio Caricchia.
Reggia di Caserta,
Volta del vestibolo
superiore

Nel 2022 è stato proposto un sondaggio rivolto ai cittadini e alle cittadine, al quale hanno risposto in più di cinquecento persone. L'indagine si è svolta attraverso l'utilizzo di un form online. Riportiamo qui alcuni aspetti che sono stati particolarmente utili per comprendere il livello di familiarità e le abitudini di visita ai diversi monumenti che costituiscono il Sito UNESCO.

Attraverso il sondaggio "Raccontaci la tua Reggia di Caserta" è stata indagata la percezione della comunità territoriale e dei visitatori: una serie di domande hanno offerto un quadro relativo ai legami e al rapporto che questa estesa e variegata comunità ha con la Reggia di Caserta, con l'Acquedotto Carolino e con il Belvedere di San Leucio. Queste osservazioni rappresentano una base per lo sviluppo efficace del Sito nei prossimi anni.

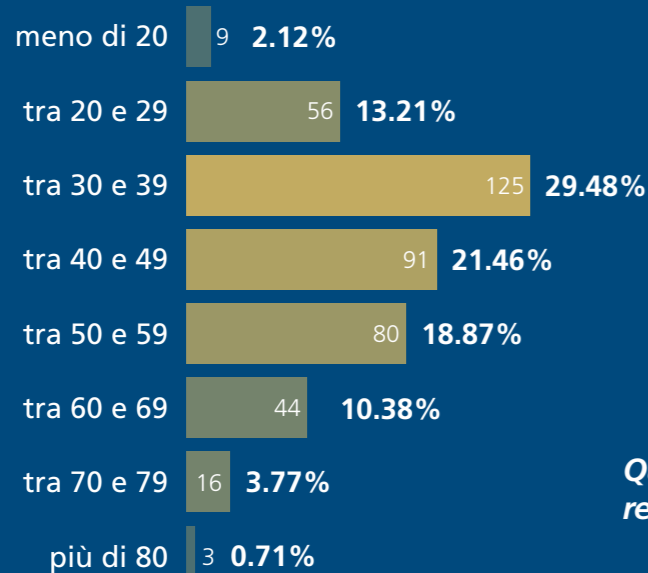
IL SONDAGGIO AI VISITATORI

Emergono
osservazioni
fondamentali

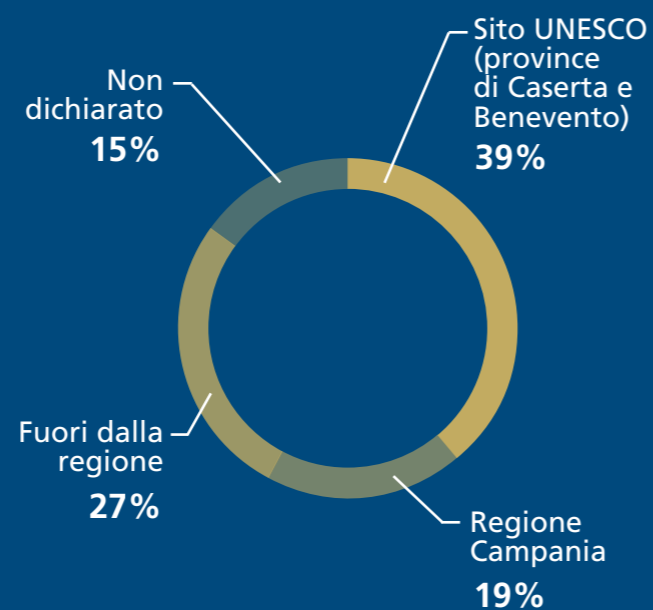
PROFILO DEI VISITATORI

N° partecipanti al sondaggio 501, risposte 424

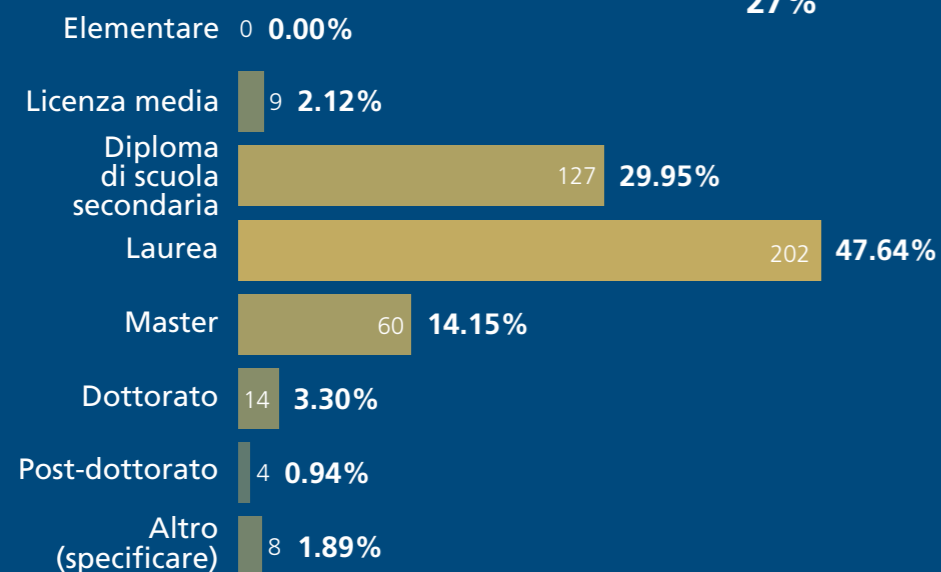
Quanti anni hai?



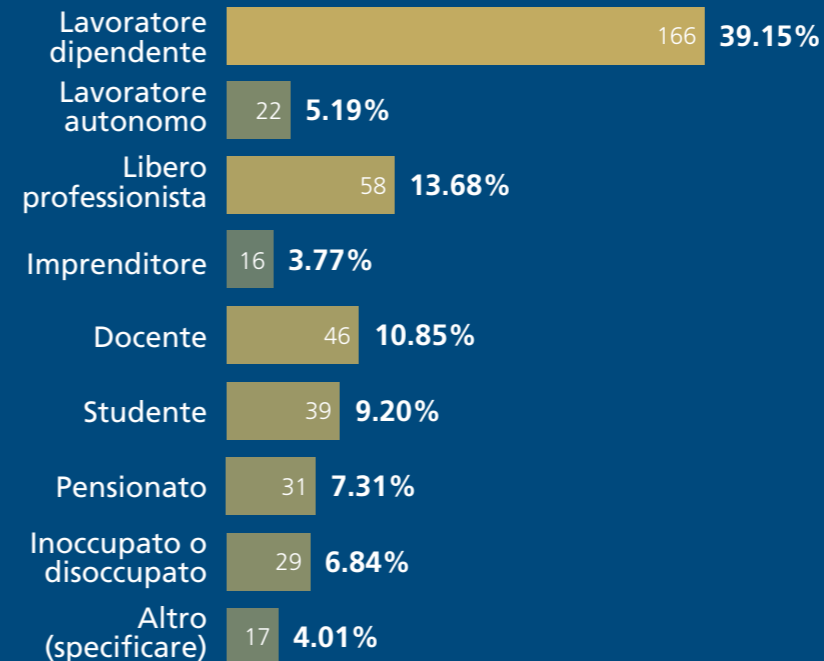
Qual è il tuo comune di residenza (o paese di residenza, se vivi all'estero)?



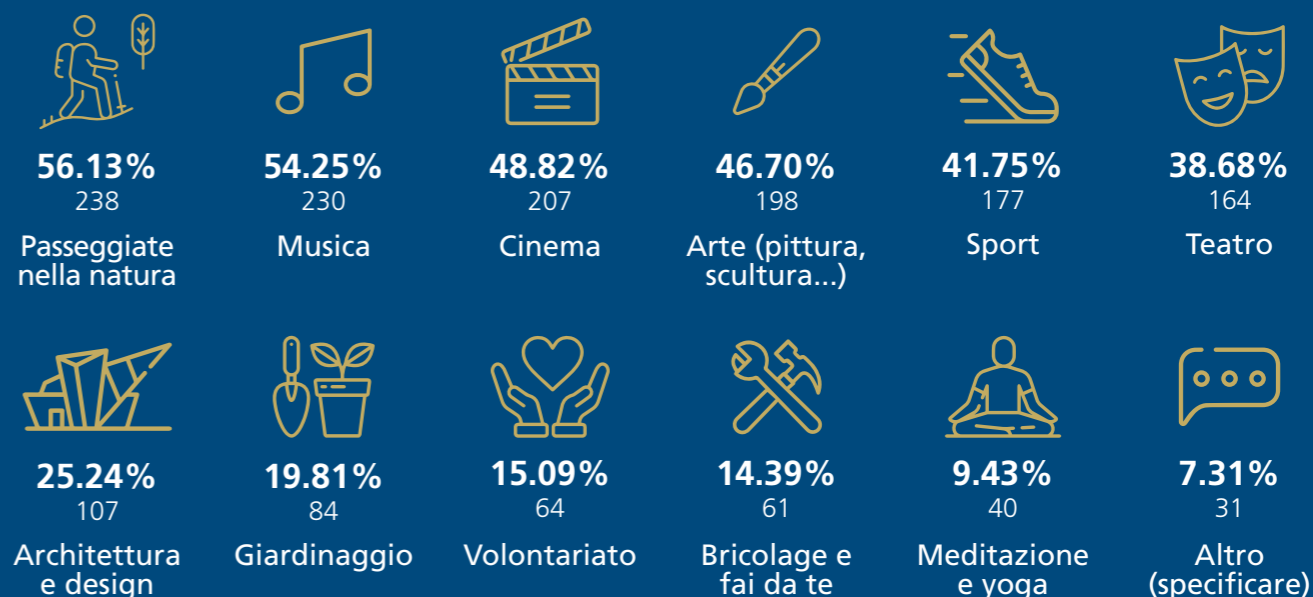
Titolo di studio



Professione



Quali sono i tuoi interessi?





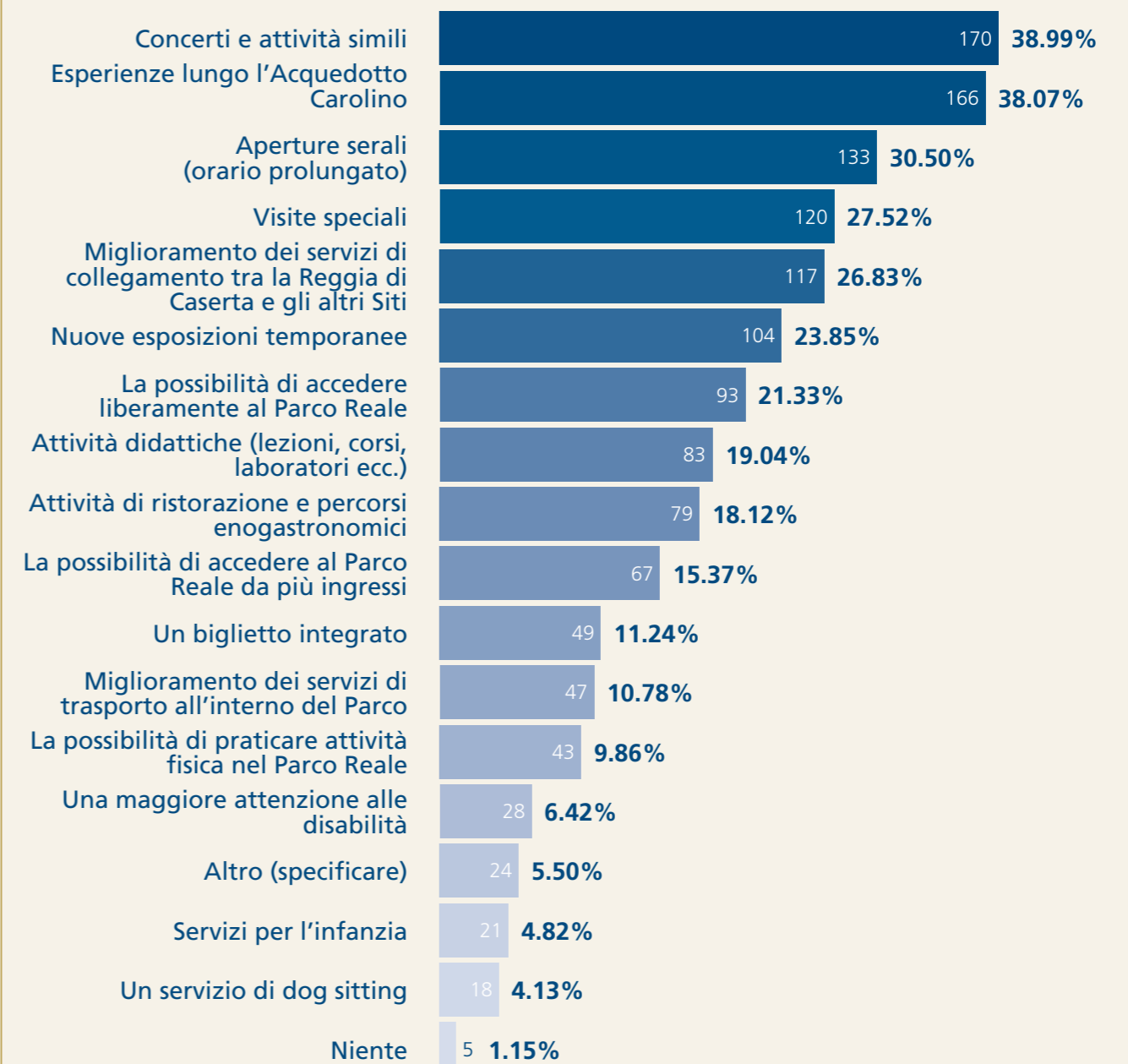
Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Cappella Palatina

CONOSCENZA E FREQUENTAZIONE DEL SITO UNESCO

Sei stato in uno dei siti negli ultimi sei mesi?
totale 447

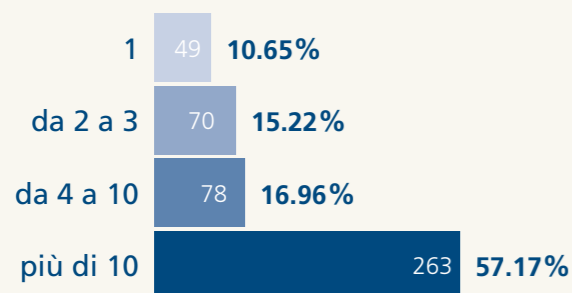


Cosa ti spingerebbe a frequentare di più il Sito UNESCO? (max 3 risposte)
totale 436



REGGIA

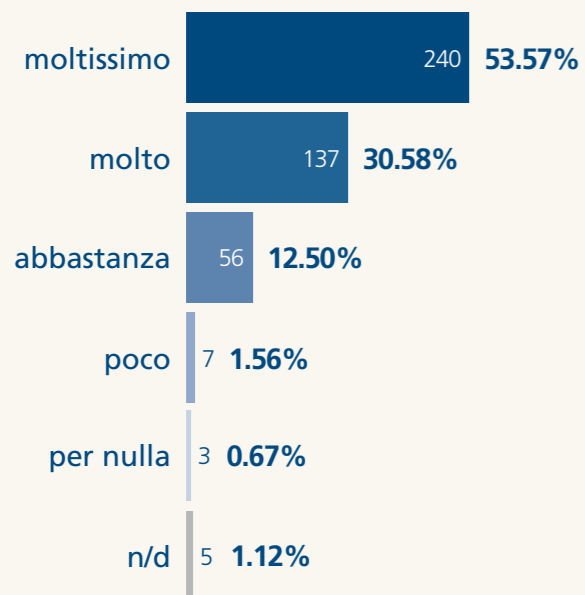
Quante volte hai visitato la Reggia di Caserta?
totale 460



Ci sei stato?
totale 500

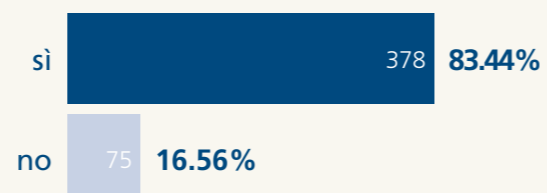


Quanto hai apprezzato?
totale 448

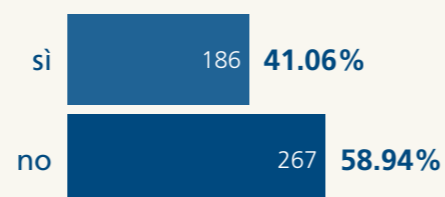


ACQUEDOTTO

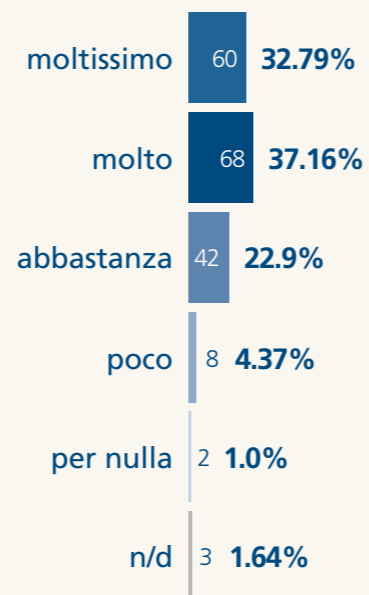
Conosci?
totale 453



Ci sei stato?
totale 453

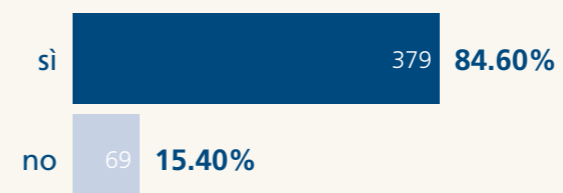


Quanto hai apprezzato?
totale 183

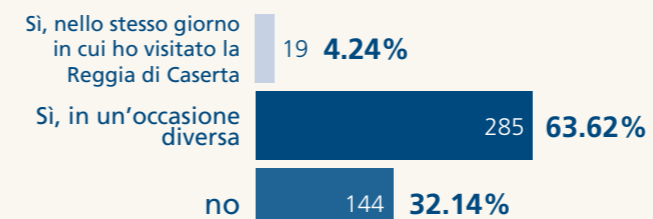


BELVEDERE

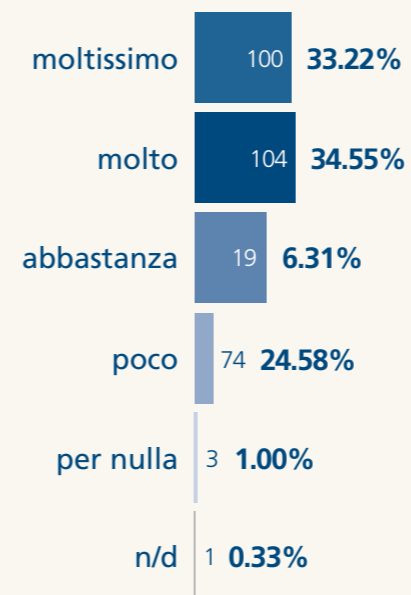
Conosci?
totale 448



Ci sei stato?
totale 448



Quanto hai apprezzato?
totale 301



Nelle descrizioni dei diversi monumenti sono stati riportati degli estratti sugli elementi di positività e sulle criticità emerse dal sondaggio.

Crediti: Estratti rielaborati dal documento di studio e ricerca del 2023 finalizzato al Piano di Gestione (Il sondaggio Raccontaci la tua Reggia di Caserta: la percezione e l'appartenenza e dall'Allegato, p. 30).



Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Teatro di Corte

I tavoli di concertazione coinvolgono attivamente gli attori economici, produttivi, culturali, sociali e politici del territorio nella fase di coprogettazione. Questi rappresentano punti cruciali di incontro per sviluppare una visione condivisa volta alla rigenerazione urbana, sociale e culturale del Sito UNESCO e dell'intero territorio. **La costituzione dei tavoli rappresenta un'occasione unica per riflettere sul futuro del territorio.**

Lo scopo dei tavoli, che si sono svolti in modalità partecipativa, in linea con le direttive dell'UNESCO, è la creazione di un ecosistema integrato tra i diversi attori per stabilire la strategia del Piano delle Azioni attraverso l'interazione e la collaborazione.

I TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

Definire una visione condivisa
sul futuro del territorio

PRIMO TAVOLO

18 maggio 2022, Sala degli Incontri d'Arte, Reggia di Caserta

Hanno partecipato:

- » Reggia di Caserta - Tiziana Maffei, Direttore generale
- » Prefettura di Caserta - Biagio Del Prete, Viceprefetto
- » Regione Campania - Nadia Murolo, Dirigente DG Politiche Culturali e Turismo
- » Provincia di Caserta - Antonio Gentile, Responsabile pianificazione territoriale
- » Direzione regionale Musei Campania - Ida Gennarelli, Direttore Museo Archeologico antica Capua e Mitreo, Anfiteatro campano
- » Soprintendenza A.B.A.P. - Andrea Martelli, Funzionario Archeologo e Maria Candalino, Ufficio Segreteria UNESCO
- » Università Vanvitelli - Lucia Monaco, Delegata Ateneo Terza Missione e Promozione del territorio
- » Camera di Commercio di Caserta - Tommaso De Simone, Presidente
- » Comune di Caserta - Carlo Marino, Sindaco e Vincenzo Battarra, Assessore alla cultura
- » Comune di Casagiove - Carlo Comes, Vice Sindaco
- » Comune di San Nicola La Strada - Vito Marotta, Sindaco e Giovanna Campanile, Consigliere al Turismo
- » Comune di Sant'Agata de' Goti - Valerio Viscusi, Assessore
- » Comune di Caserta - Ezia Cioffi, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Culturale del Belvedere di San Leucio
- » Comune di Caserta - Agostino Tenga, ex Responsabile Ufficio Coordinamento Eventi e attività di promozione e valorizzazione del Belvedere di San Leucio
- » Reggia di Caserta - Florinda Lella, Ufficio Segreteria UNESCO

Il tavolo è stato introdotto dal Direttore della Reggia di Caserta, Tiziana Maffei e mediato da Maria Colurcio, Margherita Fresa e Ottavia Semerari per la società Artfiles.

Progettualità condivisa. Obiettivi e azioni:

- » Indagine e tutela dei beni artistici, architettonici e paesaggistici, attraverso interventi di studio, salvaguardia e manutenzione.
- » Sviluppo di un piano di comunicazione strategica del Sito UNESCO.
- » La promozione di un'offerta turistica integrata tra i diversi attori del territorio per strutturare itinerari comuni e complementari.
- » Una gestione integrata dell'accoglienza e dei servizi e di un piano di promozione del territorio in collaborazione con la Camera di Commercio.
- » La necessità di interventi di manutenzione e implementazione del sistema viario che collega la Reggia di Caserta con gli altri poli del sito UNESCO.
- » La creazione di un punto di noleggio bici e auto elettriche che consenta di raggiungere le diverse aree del Sito UNESCO.
- » La gestione del patrimonio dell'acqua attraverso la tutela dell'Acquedotto Carolino e la tutela ambientale, con riferimento al sistema delle acque e del loro deflusso.
- » La necessità di un'azione congiunta per la valorizzazione del Consorzio della Seta.
- » Creazione di alleanze tra il settore culturale, produttivo ed educativo attraverso azioni di educazione e percorsi di sensibilizzazione al vivere bene, nel quadro della sicurezza e della legalità, in collaborazione con le realtà del territorio e gli organi preposti alla sicurezza.

SECONDO TAVOLO

9 giugno 2022, piattaforma Microsoft Teams

Hanno partecipato:

- » Reggia di Caserta - Tiziana Maffei, Direttore generale
- » Confindustria di Caserta - Francesco Marzano, Presidente Sezione Turismo
- » Cooperativa sociale Terra Felix - Francesco Pascale, Presidente
- » Italia Nostra Onlus sezione di Caserta - Maria Rosaria Iacono, Consigliere nazionale
- » CAI Club Alpino Italiano sezione di Caserta - Giuseppe Salvatore Spina, Presidente
- » Associazione Pro Loco di San Leucio - Domenico Villano, Presidente
- » Pro Loco città di Caserta - Giuseppe Ianniello, Presidente
- » Cooperativa Sociale E.V.A. - Lella Palladino e Daniela Santarpia
- » Reggia di Caserta - Florinda Lella, Ufficio segreteria UNESCO
- » Reggia di Caserta - Annamaria Cefalo, Responsabile Segreteria del Direttore
- » Reggia di Caserta - Vincenzo Mazzarella, Responsabile del Servizio Valorizzazione, Educazione e Mediazione
- » Soprintendenza A.B.A.P. - Maria Candalino, Responsabile dell'Ufficio Segreteria UNESCO Provincia di Caserta e Provincia di Benevento
- » Società Artfiles - Margherita Fresa

Il tavolo è stato coordinato dal Direttore della Reggia di Caserta Tiziana Maffei e Maria Colurcio e Michele Trimarchi per la società Artfiles.

Progettualità condivisa. Obiettivi e azioni:

- » La creazione di un'identità narrativa comune che raccolga la complessità culturale del sito UNESCO.
- » La creazione di un piano di comunicazione integrato e di una campagna volta alla promozione del territorio.
- » Consolidamento della governance partecipata tra il comitato di pilotaggio (Reggia di Caserta, Soprintendenza, Comune di Caserta) e gli stakeholder locali, nazionali ed internazionali.
- » La promozione di un turismo lento, attraverso anche una rete sentieristica che connetta tra loro i beni del Sito UNESCO e che promuova la scoperta dei territori di prossimità.
- » Coinvolgimento della comunità residente per creare consapevolezza, legame identitario e valore condiviso tra gli abitanti del territorio.
- » Soluzioni per migliorare la mobilità tra i diversi poli del sito UNESCO tramite un sistema di trasporti integrato e la costante manutenzione dei percorsi.
- » La valorizzazione del patrimonio culturale per la riduzione della povertà educativa, la coesione territoriale, e l'apprendimento permanente: il Sito UNESCO come opportunità di cambiamento del territorio.
- » Lo sviluppo di servizi di promozione del Sito UNESCO: infopoint, bookshop e segnaletica.
- » L'importanza della biodiversità e dei beni naturalistici del sito UNESCO con lo scopo di una maggiore sostenibilità ambientale.

TERZO TAVOLO

23 giugno 2022, piattaforma Microsoft Teams

Hanno partecipato:

- » Reggia di Caserta - Tiziana Maffei, Direttore
- » Oasi WWF Bosco di San Silvestro - Franco Paoletta, Direttore
- » WWF Roma - Lucia Ambrogi
- » WWF Regione Campania - Raffaele Lauria
- » Noleggio Bici del Parco Reale - Mario Di Girolamo
- » Maison Cilento - Ugo Cilento
- » Coldiretti di Caserta - Giuseppe Miselli, Direttore
- » Reggia di Caserta - Florinda Lella, Ufficio Segreteria UNESCO
- » Società Artfiles - Margherita Fresa, Valeria Morea e Ottavia Semerari

Il tavolo è stato coordinato dal Direttore della Reggia di Caserta Tiziana Maffei e da Maria Colurcio della società Artfiles.

Progettualità condivisa. Obiettivi e azioni:

- » Ampliamento dell'offerta di servizi integrati per i visitatori del Sito UNESCO, complementari ai servizi in concessione della Reggia di Caserta.
- » Costruzione di percorsi integrati con altre realtà di interesse delle province di Caserta e Benevento per la valorizzazione dell'identità locale.
- » Promozione del patrimonio immateriale quale espressione delle tradizioni del Sito UNESCO. La promozione e la valorizzazione dei prodotti agro alimentari ed enogastronomici, imprenditoria e artigianato locale, tradizioni locali.

QUARTO TAVOLO

12 marzo 2024, ufficio Direttore della Reggia

Hanno partecipato:

- » Reggia di Caserta - Tiziana Maffei, Direttore
- » Comune di Airola - Vincenzo Falzarano, Sindaco
- » Comune di Bucciano - Pasquale Matera, Sindaco
- » Comune di Caserta - Carlo Marino, Sindaco
- » Comune di Durazzano - Alessandro Crisci, Sindaco
- » Comune di Moiano - Giacomo Buonanno, Sindaco
- » Comune di Sant'Agata de' Goti - Salvatore Riccio, Sindaco
- » Comune di Valle di Maddaloni - Francesco Buzzo, Sindaco
- » Reggia di Caserta - Florinda Lella, Ufficio Segreteria UNESCO
- » Ministero della cultura - Martina Murzi, Rup del PNRR
- » Reggia di Caserta - Leonardo Ancona, Responsabile Acquedotto
- » Reggia di Caserta - Sarah Orlandi, Consulente comunicazione PDG

Progettualità condivisa. Obiettivi e azioni:

- » Tavolo istituzionale propedeutico alla elaborazione di un documento di programmazione/accordo quadro, finalizzato alla valorizzazione dell'Acquedotto vanvitelliano.
- » L'incontro ha rappresentato anche l'occasione per una riflessione condivisa sul bene, in linea con gli esiti del Piano di Gestione del Sito.
- » Raccolta di proposte e progetti dei Comuni coerenti con il Piano di Gestione.

Crediti: Estratti rielaborati dal documento di studio e ricerca sul Piano di Gestione 2023 (Analisi, interpretazioni, valutazioni), dall'Allegato (Incontri con gli stakeholder).

IL PIANO STRATEGICO

Una responsabilità
condivisa

Il Piano delle Azioni strategiche è lo strumento di programmazione che permette di rendere il Sito UNESCO un patrimonio vivo e continuamente reinterpretato in chiave contemporanea da tutti i soggetti. Il Piano nasce da una visione e da un processo partecipativo e riflette una strategia condivisa di lungo corso.

Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Androne Ovest.
Restaurato nel 2021



*Chiunque, da solo o collettivamente,
ha diritto a trarre beneficio
dall'eredità culturale e a contribuire
al suo arricchimento*

Convenzione di Faro

IL PIANO DELLE AZIONI STRATEGICHE DEL SITO UNESCO

I valori identitari: una responsabilità condivisa

Abbiamo la responsabilità di “Mettere in luce il valore dell’eredità culturale attraverso la sua identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione”.

Il fine comune è la salvaguardia dell’identità del sito UNESCO perseguendo “obiettivi che si rafforzano reciprocamente: lo sviluppo sostenibile, la diversità culturale e la creatività contemporanea”.

Lo schema delle sedici azioni indica le direzioni strategiche fondamentali e apre a una progettualità condivisa con i soggetti attivi in ambito culturale, sociale, economico ed educativo. **La visione strategica si articola su quattro diversi piani che vengono monitorati attraverso l’individuazione di obiettivi specifici, risultati attesi e indicatori.**

Piano della Conoscenza: gli strumenti utili ad acquisire consapevolezza relativamente ai valori del sito attraverso la divulgazione e la condivisione di indagini.

Piano della Salvaguardia: gli strumenti utili per la tutela attiva e la conservazione dinamica del sito a beneficio delle generazioni future.

Piano della Valorizzazione: gli strumenti per reinterpretare, progettare e vivere nella contemporaneità attraverso la produzione culturale.

Piano della Promozione: gli strumenti per garantire a chiunque, da solo o collettivamente, il diritto di trarre beneficio dall’eredità culturale.

Un sito UNESCO è patrimonio dell’Umanità e reca in sé il concetto di responsabilità condivisa da parte delle comunità di riferimento.

SCHEMA SINTETICO DELLE AZIONI SITO UNESCO

PIANO DELLA CONOSCENZA

AZIONE 1 STUDIO E INDAGINE DEL PATRIMONIO	AZIONE 2 STUDIO E INDAGINE DEL SISTEMA DELLE ACQUE	AZIONE 3 STUDIO E INDAGINE GEOPOLITICA ED ECONOMICA DEL TERRITORIO	AZIONE 4 MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
--	---	---	--

PIANO DELLA SALVAGUARDIA

AZIONE 5 CONSOLIDAMENTO GOVERNANCE PARTECIPATA	AZIONE 6 SALVAGUARDIA, MANUTENZIONE E CURA DEL PATRIMONIO	AZIONE 7 EFFICIENZA DEL SISTEMA DELL’ACQUA	AZIONE 8 MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI MOBILITÀ
---	--	---	--

PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

AZIONE 9 ITINERARI CULTURALI E TURISTICI INTEGRATI	AZIONE 10 SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE AL VIVERE BENE	AZIONE 11 MOBILITÀ SOSTENIBILE E TURISMO LENTO	AZIONE 12 SVILUPPO TERRITORIALE IN CHIAVE CULTURALE
---	---	---	--

PIANO DELLA PROMOZIONE

AZIONE 13 CREAZIONE DI UN’IDENTITÀ NARRATIVA COMUNE	AZIONE 14 PROMOZIONE INTEGRATA DELL’OFFERTA SUL TERRITORIO	AZIONE 15 SERVIZI PER VISITATORI E PUNTI DI ACCESSO	AZIONE 16 ACCESSIBILITÀ E INCLUSIVITÀ DEL SITO
--	---	--	---

Crediti: [Convenzione di Faro, 2005](#); [Linee guida MIC per i Piani di Gestione dei Siti UNESCO](#); [Linee guida per la gestione del patrimonio mondiale UNESCO](#)

GLI ATTORI SOCIALI, POLITICI, CULTURALI, EDUCATIVI E PRODUTTIVI INVITATI ALLA COPROGETTAZIONE

COMITATO DI PILOTAGGIO

Atto di intesa tra Reggia di Caserta, Comune di Caserta, Soprintendenza A.B.A.P di Caserta e Benevento

GESTORI SITO

Reggia di Caserta MIC per la Reggia di Caserta
Comune di Caserta per il Belvedere di San Leucio
Reggia di Caserta MIC per l'Acquedotto Carolino

SOGGETTI PER LA COPROGETTAZIONE

Attori dichiarati nei tavoli di coprogettazione
Comuni afferenti al Sito UNESCO

Enti Istituzionali ministeriali
Enti pubblici locali (Camera di Commercio)
Enti culturali pubblici e privati
Autorità di regolamentazione e vigilanza
Consorzi

Università e Istituti alta formazione
Scuole e istituti di formazione
Ordini, collegi e associazioni professionali

Soggetti per la promozione turistica
Operatori turistici e culturali
Operatori di servizi di accoglienza
Strutture ricettive
Imprenditoria locale

Comunità locali

Associazioni culturali e artistiche
Associazioni di promozione sociale
Associazioni educative
Associazioni ambientali
Associazioni sportive
Associazioni di volontariato
Associazioni di categoria

OBIETTIVI AGENDA 2030

Obiettivi e target specifici individuati come prioritari nello sviluppo delle azioni strategiche.



Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

11.4. Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

8.2. Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione
8.4. Migliorare l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale



Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

6.6. Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi
6.b. Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

12.2. Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
12.5. Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo
12.8b. Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali



Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

13.3. Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce



Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

16.6. Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli
16.7. Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

PIANO DELLA CONOSCENZA

AZIONI CONGIUNTE	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO
<p>AZIONE 1 STUDIO E INDAGINE DEL PATRIMONIO</p>	<p>Accrescere la consapevolezza sul patrimonio materiale e immateriale di valore storico-artistico e documentario del sito UNESCO, al fine di migliorarne la conoscenza e la conservazione dell'intero patrimonio.</p>	<p>Censimento, catalogazione e digitalizzazione dei beni materiali e immateriali e individuazione dei fattori di rischio.</p> <p>Predisposizione di piani e programmi finalizzati ad interventi congiunti o specifici.</p> <p>Consolidamento di una rete di dati estesa territorialmente, accessibile ed interoperabile sui beni materiali ed immateriali di valore storico-artistico, documentario e naturalistico per rendere evidente il valore e l'unicità del Sito.</p>	<p>N° indagini diagnostiche non invasive (XRF)</p> <p>N° rilievi laser scanner</p> <p>N° censimenti per aree</p> <p>N° beni con azioni di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione</p> <p>N° protocolli d'intesa</p>
<p>AZIONE 2 STUDIO E INDAGINE DEL SISTEMA DELLE ACQUE</p>	<p>Migliorare la conoscenza del sistema delle acque e del loro deflusso attraverso progetti di indagine, studio e monitoraggio e sensibilizzazione dell'Acquedotto Carolino, e della tutela ambientale del patrimonio dell'acqua.</p>	<p>Implementazione del sistema di monitoraggio dei flussi e della qualità dell'acqua.</p> <p>Individuazione dei punti deboli e analisi dell'influenza del tracciato sul più ampio territorio.</p> <p>Riduzione sprechi e perdite sul percorso e individuazione di forme adeguate di gestione per potenziare l'efficienza degli impianti.</p> <p>Studio di metodologie di sensibilizzazione al valore della risorsa acqua.</p>	<p>N° sopralluoghi</p> <p>N° relazioni tecniche</p> <p>Piani esecutivi di intervento (es. torrini)</p> <p>N° relazioni analisi qualità</p> <p>N° utenze monitorate</p> <p>N° attività di studio di sensibilizzazione</p>
<p>AZIONE 3 STUDIO E INDAGINE GEOPOLITICA ED ECONOMICA DEL TERRITORIO</p>	<p>Approfondire la conoscenza dell'assetto sociale, economico e culturale del territorio di riferimento finalizzato a definire nuove strategie che implementino e potenzino il turismo plurigiornaliero.</p>	<p>Elaborazione dei dati già acquisiti e acquisizione di nuovi dati sull'intero Sito UNESCO per lo studio e il miglioramento dei flussi tra le diverse componenti del Sito sia in termini qualitativi che quantitativi.</p> <p>Definizione di un migliore inquadramento del contesto socioeconomico del territorio, attraverso l'introduzione di nuovi campi di indagine e nuove metodologie di ricerca.</p> <p>Aumento delle opportunità per il territorio di beneficiare dell'attrattività della Reggia di Caserta.</p>	<p>N° dati elaborati</p> <p>N° dati acquisiti</p> <p>N° accordi di ricerca, studio</p> <p>N° convenzioni per tesi e dottorati di ricerca</p> <p>N° articoli scientifici e report di ricerca</p>
<p>AZIONE 4 MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p>	<p>Accrescere la consapevolezza sul tema della sostenibilità ambientale e la salvaguardia della biodiversità, e favorire la riduzione dell'impatto antropico sul Sito UNESCO.</p>	<p>Riduzione consumi di gestione.</p> <p>Implementazione impianti energetici da fonti rinnovabili.</p> <p>Preservazione della biodiversità.</p> <p>Introduzione di sistemi di riuso e recupero dei materiali di scarto.</p> <p>Realizzazione di progetti di ricerca, indagini e riflessioni per miglioramento continuo dell'impatto anche tramite approcci sperimentali.</p>	<p>N° interventi di efficientamento energetico</p> <p>N° progetti ricerca su monitoraggio biodiversità vegetale e faunistica</p> <p>N° progetti differenziazione rifiuti, riuso e riduzione materiali scarto</p> <p>N° protocolli d'intesa dedicati a attività di divulgazione, educazione e consapevolezza delle comunità</p>

PIANO DELLA SALVAGUARDIA

AZIONI CONGIUNTE	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO
AZIONE 5 CONSOLIDAMENTO GOVERNANCE PARTECIPATA	Favorire la partecipazione attiva nei processi decisionali a livello locale, regionale e nazionale, contribuendo a rafforzare la legittimità e l'efficacia delle politiche.	Consolidamento di un sistema di dialogo tra il comitato di pilotaggio (Reggia di Caserta, Soprintendenza, Comune di Caserta), gli stakeholder nazionali e internazionali e le comunità di riferimento. Utilizzo del modello di coprogettazione nel processo di pianificazione e implementazione di iniziative e progetti, in modo da garantire coerenza, attualità e coordinamento/integrazione delle diverse progettualità. Sviluppo di strategie condivise per affrontare in modo integrato sfide comuni. Promozione della trasparenza delle informazioni e la sostenibilità amministrativa.	N. e tipologia (pubblici, Terzo Settore, privati; locali, nazionali, internazionali) di stakeholder partecipanti ai tavoli di coprogettazione coinvolti ogni anno N° tavoli di coprogettazione attivati N° report strategici di coprogettazione implementati N° di accordi o rinnovi di accordi Livello di accessibilità dei dati
AZIONE 6 SALVAGUARDIA, MANUTENZIONE E CURA DEL PATRIMONIO	Preservare il patrimonio materiale, immateriale e naturalistico con azioni specifiche di salvaguardia, manutenzione e cura.	Consolidamento della responsabilità condivisa della salvaguardia tra i diversi attori coinvolti nella gestione del Sito. Creazione di un sistema di coordinamento degli interventi di restauro e messa in sicurezza dei beni comuni ai diversi attori coinvolti nella gestione del Sito. Rafforzamento delle attività volte al reperimento di finanziamenti adeguati all'ampiezza, importanza e complessità del Sito UNESCO.	N° accordi, protocolli d'intesa e convenzioni finalizzati alla salvaguardia N° interventi di conservazione (studio, manutenzione programmata, conservazione preventiva e restauro) N° iniziative di cura condivisa del patrimonio N° finanziamenti dedicati % di fondi ordinari di bilancio finalizzati all'azione
AZIONE 7 EFFICIENZA DEL SISTEMA DELL'ACQUA	Rafforzare la gestione sostenibile del patrimonio idrico mediante la conservazione e la valorizzazione dell'Acquedotto Carolino e dell'intero percorso idraulico, potenziando al contempo la tutela ambientale, con particolare attenzione alla gestione del sistema delle acque e al miglioramento del loro deflusso.	Sviluppo di un sistema idrico sostenibile. Manutenzione programmata di tutto il sistema idrico. Salvaguardia della qualità dell'acqua. Riduzione degli sprechi e controllo delle perdite. Consolidamento della rete partecipata di segnalazione di problematicità.	N° indagini strumentali sul sistema acqua N° sopralluoghi N° interventi manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro N° report di aggiornamento delle criticità N° tavoli di concertazione N° attori coinvolti nei tavoli
AZIONE 8 MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI MOBILITÀ	Migliorare i collegamenti tra i diversi poli del Sito UNESCO tramite manutenzione, riqualificazione e potenziamento del sistema di mobilità.	Ottimizzazione delle connessioni tra i diversi poli del Sito UNESCO. Realizzazione di interventi di riqualificazione e manutenzione del sistema stradale. Realizzazione di interventi di potenziamento del sistema di mobilità (infrastrutture e servizi). Diversificazione dei mezzi di collegamento con implementazione Sharing mobility (car sharing, bike sharing, scooter sharing) con attenzione alla sostenibilità ambientale.	N° interventi di manutenzione e riqualificazione stradale realizzati N° interventi indirizzati al potenziamento della mobilità attivati N° servizi di Sharing mobility attivati

PIANO DI VALORIZZAZIONE

AZIONI CONGIUNTE	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO
AZIONE 9 ITINERARI CULTURALI E TURISTICI INTEGRATI	Rafforzare la promozione di un'offerta culturale e turistica di eccellenza integrata tra i diversi attori del territorio attraverso la strutturazione di itinerari comuni e complementari.	Ampliamento dell'offerta culturale di visita con la creazione di nuovi itinerari complementari tra Siti; aumento della varietà di proposte indirizzate a favorire soggiorni prolungati dei visitatori e attrazione di nuovi visitatori su tutto il Sito UNESCO. Miglioramento della reputazione del territorio che ospita il Sito UNESCO quale destinazione turistica di pregio. Valorizzazione dell'esplorazione del territorio, da parte dei pubblici, promuovendo le eccellenze culturali, artistiche e naturali tra Siti UNESCO della Campania.	N° e tipologia itinerari turistici e culturali integrati (giornalieri/plurigiornalieri) N° accordi con agenzie turistiche territoriali ed extraterritoriali N° visitatori per itinerario % aumento soddisfazione dei visitatori % aumento frequentazione dei visitatori su tutto il Sito
AZIONE 10 SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE AL VIVERE BENE	Creare alleanze tra il settore culturale, produttivo ed educativo attraverso azioni di educazione e sensibilizzazione al vivere bene, nel quadro della sicurezza e della legalità, in collaborazione con le realtà del territorio e gli organi preposti alla sicurezza.	Rafforzamento delle relazioni con la comunità educante. Valorizzazione del patrimonio culturale come strumento in grado di ridurre i fenomeni di povertà educativa e di benessere. Consolidamento del ruolo del Sito e della sua identità come stimolo creativo nell'individuare nuove opportunità di ricchezza produttiva e benessere sociale. Riduzione di atti vandalici e promozione di una maggiore tutela condivisa dei beni.	N° accordi, protocolli d'intesa e convenzioni con attori attivi in ambito educativo e sociale N° proposte educative per ordine e grado % riduzione atti vandalici % implementazione attività per categorie sensibili e a rischio di emarginazione sociale
AZIONE 11 MOBILITÀ SOSTENIBILE E TURISMO LENTO	Promuovere forme di turismo lento e creare collegamenti all'interno del Sito UNESCO, offrendo nuove soluzioni di mobilità.	Aumento delle nuove offerte di servizi di mobilità sostenibile. Realizzazione di itinerari ciclabili tra i poli con creazione di un pacchetto di visita integrato da fruire in bici. Promozione di opportunità sportive-ricreative all'aria aperta per i residenti. Sviluppo della rete sentieristica.	Km nuove piste pedo-ciclabili Km nuovi itinerari sentieristici Nuova segnaletica UNESCO N° iniziative a sostegno della mobilità sostenibile
AZIONE 12 SVILUPPO TERRITORIALE IN CHIAVE CULTURALE	Valorizzare le attività produttive del Sito UNESCO e del territorio di riferimento, enfatizzando le caratteristiche di bellezza, industriosità e sperimentazione che ne caratterizzano l'identità specifica.	Aumento della riconoscibilità e della reputazione del marchio Reggia di Caserta. Aumento della riconoscibilità e della reputazione del marchio Consorzio San Leucio Silk. Perpetuare l'identità produttiva delle Reali Fabbriche delle maioliche, sete, vivai, vigne, ecc. Potenziamento del partenariato tra pubblico e privato.	N° iniziative legate al corretto utilizzo del marchi N° accordi commerciali N° partenariati tra pubblico e privato

PIANO DELLA PROMOZIONE

AZIONI CONGIUNTE	OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO
<p>AZIONE 13 CREAZIONE DI UN'IDENTITÀ NARRATIVA COMUNE</p>	<p>Sviluppare una strategia culturale unitaria che valorizzi la complessità e le potenzialità del Sito UNESCO, al fine di esaltarne l'<i>eccezionale valore universale</i> a livello nazionale e internazionale.</p>	<p>Creazione di una strategia di comunicazione comune per la promozione dell'offerta turistica del Sito UNESCO e dell'intero territorio. Valorizzazione del ruolo del Sito UNESCO nel cambiamento di visione del territorio di Caserta. Condivisione dei filoni narrativi identitari comuni al territorio del Sito, con le comunità e gli attori del territorio. Implementazione di azioni di marketing territoriale che coinvolga l'intero territorio del Sito.</p>	<p>Sintesi divulgativa Piano di Gestione N° linee guida operative per identità narrativa N° press tour N° e tipologia strumenti di comunicazione adottati</p>
<p>AZIONE 14 PROMOZIONE INTEGRATA DELL'OFFERTA DEL TERRITORIO</p>	<p>Promuovere congiuntamente l'offerta del territorio attraverso una rete di collaborazioni strategiche, mirate a consolidare la reputazione e l'identità distintiva del Sito UNESCO e dell'intera area circostante.</p>	<p>Elaborazione di una strategia di programmazione integrata che consenta ai gestori dell'incoming turistico di migliorare l'accoglienza e favorire la permanenza sul territorio. Promozione dell'accesso a informazioni inerenti il Sito attraverso una molteplicità di supporti materiali e digitali e canali di comunicazione. Incoraggiamento alla progettazione di iniziative di valorizzazione partecipata che abbiano a oggetto l'integrazione culturale e fisica tra i Siti del sistema UNESCO.</p>	<p>% aumento permanenza N° e tipologia strumenti di comunicazione adottati N° turisti che visitano più Siti all'interno del complesso UNESCO N° progetti e iniziative di stakeholder del territorio</p>
<p>AZIONE 15 SERVIZI PER VISITATORI E PUNTI DI ACCESSO</p>	<p>Potenziare l'esperienza dei visitatori del Sito UNESCO attraverso l'implementazione di una gamma più ampia e integrata di servizi, in aggiunta a quelli già offerti in concessione.</p>	<p>Miglioramento dei servizi offerti al visitatore anche con proposte innovative. Consolidamento di una gestione integrata dell'accoglienza e dei servizi con proposte per la promozione del territorio. Sperimentazione di nuove forme di interazione e dialogo con tutti gli stakeholder, i cittadini e i visitatori, attuali e potenziali.</p>	<p>N° servizi implementati Livello di gradimento dei servizi da parte dei visitatori N° nuove forme di interazione implementate N° riunioni di coordinamento</p>
<p>AZIONE 16 ACCESSIBILITÀ E INCLUSIVITÀ DEL SITO</p>	<p>Rafforzare l'accessibilità fisica, percettiva, cognitiva e potenziale del Sito UNESCO per garantire a tutti la possibilità di godere del diritto alla cultura e favorire la partecipazione attiva e completa di ogni individuo.</p>	<p>Rafforzamento del ruolo del Sito UNESCO come motore di cambiamento per il territorio, in grado di promuovere una maggiore coesione territoriale. Progettualità per il potenziamento della presenza di fruitori appartenenti a categorie sensibili e/o a rischio di emarginazione sociale. Implementazione di interventi per migliorare l'accessibilità fisica e percettiva del Sito, agevolando la mobilità dei visitatori e il riconoscimento e l'utilizzo dello spazio culturale sia all'interno che all'esterno del Sito.</p>	<p>N° P.E.B.A. Piani di eliminazione delle barriere di accessibilità in relazione ai Siti N° nuove progettualità volte a promuovere l'accessibilità del Sito N° progetti sui temi dell'inclusione sociale sviluppati con enti del terzo settore</p>



Luciano Romano.
Reggia di Caserta,
Cappella Palatina

08


LA CARTOGRAFIA AGGIORNATA

La cartografia aggiornata

Presentiamo in anteprima l'aggiornamento della cartografia georeferenziata del Sito, in fase di approvazione ufficiale UNESCO. La cartografia riporta la Core zone (Sito Patrimonio Mondiale) e la Buffer zone (Area di rispetto). È stata elaborata in GIS-Geographic Information, tecnologia utilizzata per creare, gestire, analizzare e mappare i dati e collegare le informazioni in un'unica mappa che rientra nel geodatabase dei siti italiani del patrimonio mondiale (Italian UNESCO Geodatabase).

Il Palazzo Reale, il Parco, l'Acquedotto e il Complesso di San Leucio (XVIII secolo).
Aree di rispetto.

Legenda


 Buffer Zone 2024

 CORE Zone 2024

Acquedotto Carlino

 Acquedotto Buffer Zone 20m

 Acquedotto CORE Zone 3m

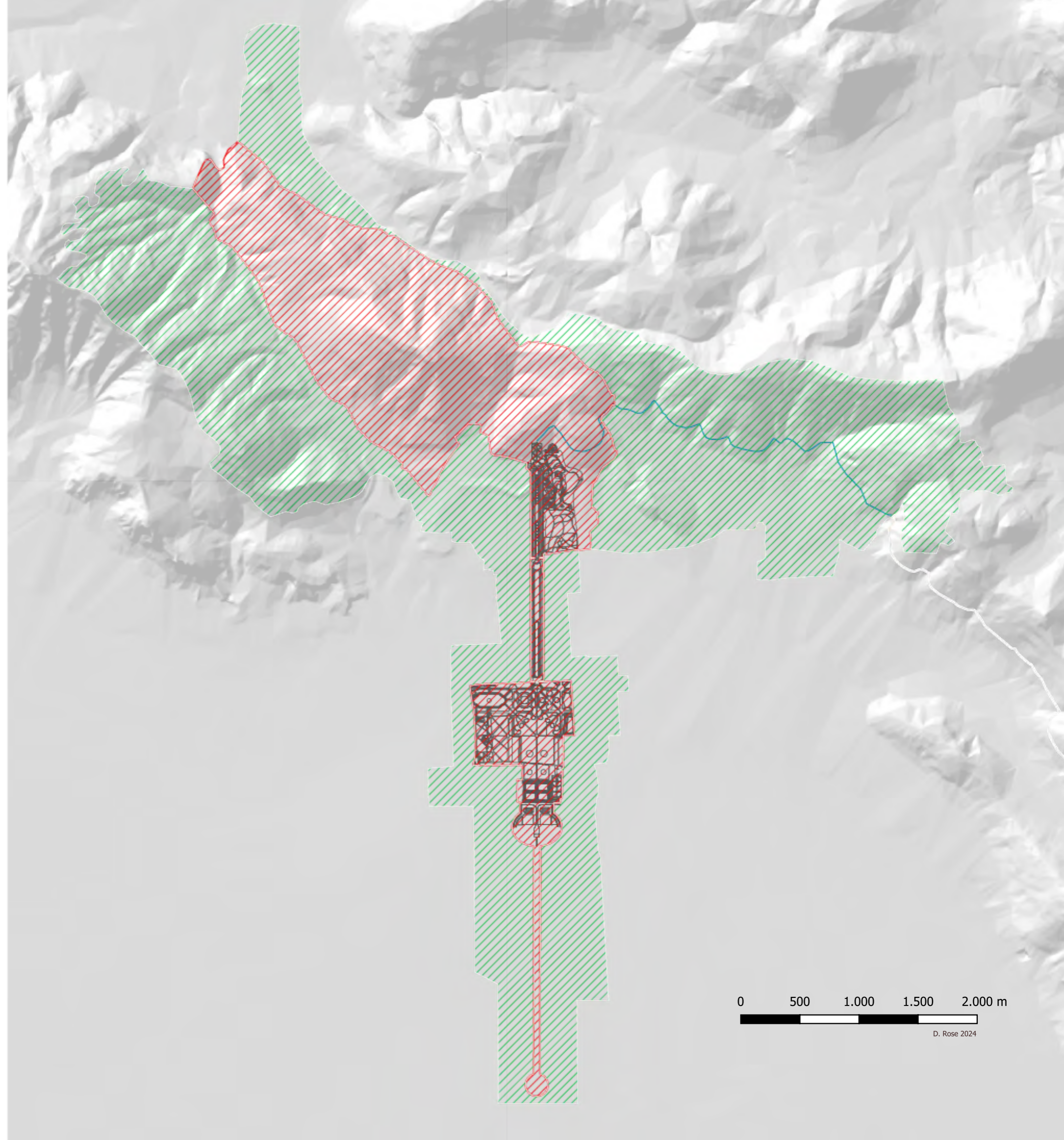
 Acquedotto linea

Hillshading 10m

Banda 1 (Gray)

 1,13088

 0,479447



0 500 1.000 1.500 2.000 m

D. Rose 2024

Crediti immagini

Copertina, Sito Unesco, illustrazione di Davide Racca, Reggia di Caserta
p. 5 Luciano Romano. Reggia di Caserta
p. 8 Sito Unesco, illustrazione di Davide Racca, Reggia di Caserta
p. 11 Luciano D'Inverno. Ponti della Valle, Valle di Maddaloni
p. 13 Belvedere di San Leucio, Cortile Ferdinando. Archivio fotografico Comune di Caserta
p. 14 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Il cannocchiale prospettico
p. 17 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Cappella Palatina
p. 18 Luciano Romano. Reggia di Caserta
p. 20 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Cappella Palatina
p. 22 Reggia di Caserta, sala del Trono. Archivio fotografico Reggia di Caserta
p. 24 Reggia di Caserta, illustrazione di Davide Racca, Reggia di Caserta
p. 26 Fabio Caricchia. Parco della Reggia, Giardino inglese Laghetto ninfee
p. 27 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Parco Fontana di Diana e Atteone
p. 28 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Parco Fontana di Cerere
p. 29 Luciano D'Inverno. Veduta della Reggia di Caserta dal Bosco di San Silvestro
p. 31 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Scala elicoidale, Cappella Palatina
p. 32 Luciano D'Inverno. Ponti della Valle, Valle di Maddaloni
p. 35 Luciano D'Inverno. Ponti della Valle, Valle di Maddaloni
p. 36 Acquedotto Carolino, illustrazione di Davide Racca, Reggia di Caserta
p. 38 Luciano D'Inverno. Torrino, Benevento
p. 38 Luciano D'Inverno. Ponte Carlo III, Benevento
p. 39 Luciano D'Inverno. Ponte di Durazzano
p. 41 Luciano D'Inverno. Ponti della Valle, Valle di Maddaloni
p. 42 Belvedere di San Leucio, Cortile Ferdinando. Archivio fotografico Comune di Caserta
p. 44 Stemma del Regno delle Due Sicilie. Archivio fotografico Comune di Caserta
p. 46 Belvedere di San Leucio, illustrazione di Davide Racca, Reggia di Caserta
p. 48 Giardini Reali. Archivio fotografico Comune di Caserta
p. 49 Il Museo della seta. Archivio fotografico Comune di Caserta
p. 50 Belvedere di San Leucio, veduta dall'alto. Archivio fotografico Comune di Caserta
p. 54 Fabio Caricchia. Reggia di Caserta, Volta del vestibolo superiore
p. 58 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Cappella Palatina
p. 62 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Teatro di Corte
p. 70 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Androne Ovest. Restaurato nel 2021
p. 84 Luciano Romano. Reggia di Caserta, Cappella Palatina
p. 87 Il Palazzo Reale, il Parco, l'Acquedotto e il Complesso di San Leucio (XVIII secolo). Aree di rispetto

CREDITI

Progetto

Piano di Gestione 2024, elaborato a cura di [Sarah Dominique Orlandi](#) e collaboratori: Sara Radice, Ilaria Farina, Grazia Dell'Oro, Agata Cavigioli, Leopoldo Pellicchia. I contenuti si sviluppano a partire dal documento di studio e ricerca del Piano di Gestione del Sito prodotto da [ArtFiles srls](#) nel 2023. Il progetto si pone come obiettivi di:

- » **Consolidare la riconoscibilità** del Sito UNESCO nel suo insieme e dei singoli siti che lo compongono.
- » **Valorizzare il contributo** dei visitatori che hanno partecipato al sondaggio e gli attori sociali, economici, politici e culturali che hanno partecipato ai tavoli di concertazione.
- » **Esprimere la rilevanza storico artistica** e le specificità del Sito Unesco.
- » **Far emergere i valori** del passato e del presente del Sito Unesco.
- » **Chiamare alla coprogettazione** gli attori del territorio grazie alla definizione chiara del Piano delle Azioni strategiche con obiettivi, risultati attesi e indicatori di monitoraggio.

Processo

Questo documento nasce dal continuo confronto con il personale della Reggia di Caserta - in particolare con Tiziana Maffei, Direttore Generale; Florinda Lella, Referente Ufficio Unesco; Antonella Giannattasio, Valeria Di Fratta, Davide Racca e Fabrizio Carbotti - Area Comunicazione, Promozione e Valorizzazione, Leonardo Ancona, Responsabile Acquedotto carolino - e con il Comune di Caserta in particolare il Sindaco Carlo Marino; Ezia Cioffi, Alfredo Fontanella, Vincenzo Battarra.

Il Piano delle Azioni strategiche nasce dall'analisi dei bisogni emersi nella fase del processo di ricerca e studio che si è concluso nel 2023, ed è stato integrato con le nuove tappe di coinvolgimento degli stakeholder del territorio. E' stato revisionato con un processo partecipativo che ha coinvolto il personale tecnico amministrativo della Reggia di Caserta e i referenti del Comune di Caserta.

Si ringrazia l'Ufficio UNESCO MIC | Segretariato Generale | Servizio II. In particolare: Mariassunta Peci, Stefano Musco, Adele Cesi, Silvia Patrignani, Maria Pianigiani.

Finanziamento

"Rielaborazione del Piano di Gestione", progetto finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO". E.F.2019 - DM 10/08/2020 n.401.



